

- Centrale telefonica
- Centro formazione
- Uffici e officina di manutenzione
- Autorimessa (5 autoveicoli massimo)
- Campo prove A.I.
- Mensa aziendale
- Area cantieri imprese in appalto.

#### 1.B.1.2.1 Attività soggette agli adempimenti di cui agli articoli 6, 7 e 8 del D.Lgs. 334/99 e s.m.i.

Lo Stabilimento Syndial di Assemini, del quale fanno inoltre parte le installazioni Deposito Costiero, Oleodotto e Pontile, è soggetto, per le caratteristiche delle sostanze presenti, agli adempimenti di cui agli articoli 6, 7 e 8 del D.Lgs. 334/99 e s.m.i.

Nei seguenti paragrafi, si riportano i quantitativi totali di sostanze pericolose presenti all'interno dello Stabilimento, suddivisi per le categorie dell'Allegato I del D.Lgs. 334/99 e s.m.i.

##### 1.B.1.2.1.1 Sostanze pericolose presenti

Al fine di determinare i quantitativi complessivi delle sostanze pericolose presenti, è stata effettuata una analisi di dettaglio su tutte le sostanze presenti negli impianti, negli stoccaggi e nella movimentazione, in modo da calcolare con precisione il quantitativo di sostanze pericolose presenti in ogni impianto.

All'interno del calcolo rigoroso effettuato, le sostanze sono state suddivise tra hold-up di impianto e hold-up di stoccaggio; nel computo dell'hold-up totale di stabilimento sono stati anche considerati i quantitativi movimentati nelle pipelines all'interno dello stabilimento e quelli movimentati nel pontile.

Per la classificazione delle sostanze sono stati adottati opportuni criteri, volti a selezionare il riferimento più valido per stimare il rischio associato all'utilizzo delle sostanze.

Sono state inoltre applicate più rigorosi criteri di classificazione delle miscele di sostanze pericolose, che hanno consentito di classificare e quantificare in maniera più dettagliata gli hold up di ciascuna apparecchiatura e quindi complessivi a livello di stabilimento.

Infine sono state inserite in maniera più dettagliata e precisa le principali linee di impianto, al fine di avere una migliore stima del contributo nel computo complessivo.

Nelle tabelle che seguono sono riportati i quantitativi di sostanze pericolose per ciascun impianto e suddivise per le categorie previste dall'Allegato I al D. Lgs. 334/99 e s.m.i.

Allegato I - parte 1 (sostanze nominate)

Impianti Categoria di sostanze e/o preparati	ELETTROLISI	ACIDO CLORIDRICO FORNO INCENERITORE	DICLOROETANO	DEPOSITO COSTIERO e OLEODOTTI	PONTILE	AUSILIARI	MAGAZZINO	LABORATORIO CHIMICO	TOTALE STABILIMENTO
Tossici	0,99 5	0,020	0,178	-	-	-	-	-	1,19
Gas estremamente infiammabili liquefatti e gas naturale	-	-	-	2188	44	-	-	-	2232
Idrogeno	0,08	0,01	-	-	-	0,014	-	-	0,104
Ossigeno	-	-	-	-	-	33,3	-	-	33,3

## Allegato I - parte 2 (categorie di sostanze e/o preparati)

Impianti Categoria di sostanze e/o preparati	ELETTROLISI	ACIDO CLORIDRICO FORNO INCENERITORE	DICLOROETANO	DEPOSITO COSTIERO e OLEODOTTI	PONTILE	AUSILIARI	MAGAZZINO	LABORATORIO CHIMICO	TOTALE STABILIMENTO
Categoria 1 Sostanze molto tossiche	-	76,5	580	-	-	-	-	-	656,5
Categoria 2 Sostanze tossiche	-	0,01	-	-	-	-	14	-	<15
Categoria 3 Sostanze comburenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Categoria 4 Sostanze esplosive.	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Impianti Categoria di sostanze e/o preparati	ELETTROLISI	ACIDO CLORIDRICO FORNO INCENERITORE	DICLOROETANO	DEPOSITO COSTIERO e OLEODOTTI	PONTILE	AUSILIARI	MAGAZZINO	LABORATORIO CHIMICO	TOTALE STABILIMENTO
Categoria 5 Sostanze esplosive	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Categoria 6 Sostanze infiammabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Categoria 7a Liquidi facilmente infiammabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Categoria 7b Liquidi facilmente infiammabili	-	-	9706	10740	159	38	-	-	20643
Categoria 8 Liquidi estremamente infiammabili	-	0,05	3,3	0,67	-	0,7	-	-	4,7
Categoria 9i Sostanze pericolose per l'ambiente (R50)	356	-	-	-	-	-	-	-	356
Categoria 9ii Sostanze pericolose per l'ambiente (R51/53)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Categoria 10i Altre categorie (R14)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Categoria 10ii Altre categorie (R29)	-	-	-	-	-	-	-	-	-

## SOSTANZE E QUANTITÀ COMPLESSIVE

Per la valutazione dei quantitativi sono stati predisposti opportuni fogli di calcolo elettronici, riportati nelle relazioni di ciascun impianto. In tali tabelle sono inserite le principali apparecchiature di impianto individuate con le rispettive dimensioni volumetriche.

Nelle tabelle che seguono sono riportati i quantitativi di sostanze pericolose totali per l'intero stabilimento e suddivise per le categorie previste dall'Allegato I al D. Lgs. 334/99 e s.m.i.

### Allegato I - parte 1 (sostanze nominate)

Sostanza nominata	Quantità detenuta (t)	Limite per applicazione Artt. 6 e 7 (t)	Limite per applicazione Art. 8 (t)
Tossici	1,2	10	25
Idrogeno	0,1	5	50
Gas liquefatti estremamente infiammabili e gas naturale	2232	50	200
Ossigeno	33,3	200	2000

### Allegato I - parte 2 (categorie di sostanze e/o preparati)

Categoria di sostanze e/o preparati	Quantità detenuta (t)	Limite per applicazione Artt. 6 e 7 (t)	Limite per applicazione Art. 8 (t)
Categoria 1 SOSTANZE MOLTO TOSSICHE	657	5	20
Categoria 2 SOSTANZE TOSSICHE	<15	50	200
Categoria 3 SOSTANZE COMBURENTI	-	50	200
Categoria 4 SOSTANZE ESPLOSIVE	-	50	200
Categoria 5 SOSTANZE ESPLOSIVE	-	10	50
Categoria 6 SOSTANZE INFIAMMABILI	-	5000	50000
Categoria 7a LIQUIDI FACILMENTE INFIAMMABILI	-	50	200
Categoria 7b LIQUIDI FACILMENTE INFIAMMABILI	20643	5000	50000

Categoria di sostanze e/o preparati	Quantità detenuta (t)	Limite per applicazione Artt. 6 e 7 (t)	Limite per applicazione Art. 8 (t)
Categoria 8 LIQUIDI ESTREMAMENTE INFIAMMABILI	4,7	10	50
Categoria 9i SOSTANZE PERICOLOSE PER L'AMBIENTE	356	100	200
Categoria 9ii SOSTANZE PERICOLOSE PER L'AMBIENTE	-	200	500
Categoria 10i ALTRE CATEGORIE	-	100	500
Categoria 10ii ALTRE CATEGORIE	-	50	200

L'assetto dello Stabilimento ha subito limitate variazioni nel corso degli ultimi cinque anni, pertanto le quantità detenute di sostanze pericolose sono molto simili a quanto dichiarato nella edizione 2005 del Rapporto di Sicurezza.

Tuttavia è opportuno segnalare l'incremento di sostanze pericolose per l'ambiente, inserite nelle categorie 9i.

Tale variazione è dovuta esclusivamente alla modifica della classificazione dell' ipoclorito di sodio.

A questo proposito è opportuno segnalare che, in considerazione delle problematiche inerenti la pericolosità per l'ambiente di questa sostanza, la società si è attivata per la messa in opera di apposite misure di protezione e contenimento.

Difatti l'area nella quale è installato l'impianto di produzione dell' ipoclorito è opportunamente cordolata ed i serbatoi sono dotati di bacino di contenimento. Eventuali sversamenti e perdite sono quindi segregati e convogliati ad un sistema di vasche (ex trattamento acque mercuriose) per il trattamento ed il recupero avente adeguata capacità (circa 1500 mc).

Si riportano in Allegato B4 le Schede di Sicurezza di tutte le sostanze presenti nello Stabilimento.

### 1.B.1.2.2 Codice di attività

Il codice di attività dell'impianto in esame (secondo quanto indicato dall'Ordinanza del Ministero della Sanità del 21 febbraio 1985) è:

3.13.A (Industria per la produzione di prodotti chimici di base)

Il codice alfanumerico di individuazione assegnato dal Ministero dell'Ambiente all'attività Syndial di Assemini è:

V – 004

### 1.B.1.2.3 Tecnologia di base

Di seguito si riportano le tecnologie adottate, mentre si rimanda ai Rapporti di Sicurezza specifici per la descrizione dettagliata dei processi dei singoli impianti.

#### IMPIANTO CLORO

L'impianto Cloro con celle elettrolitiche a membrana, utilizza come materie prime sale marino ed energia elettrica ed i prodotti principali sono il Cloro, la Soda in soluzione 50%, l'Idrogeno e l'Ipoclorito di Sodio.

#### IMPIANTI CLORODERIVATI

L'impianto cloroderivati è costituito dalle sezioni :

##### 1) Recupero e sintesi dell'Acido Cloridrico

L'impianto in esame produce Acido Cloridrico dalla combustione di Idrogeno e di Cloro e comprende la sezione di sintesi dell'acido e la sezione di essiccamento ed assorbimento dell'Acido Cloridrico prodotto.

2) Forno inceneritore di sfiati e peci clorurate Nel forno inceneritore F-101 vengono termodistrutti, attraverso una combustione ad alta temperatura, gli sfiati clorurati provenienti dalla sezione Sintesi Acido Cloridrico e le code clorurate dall'impianto Dicloroetano. I fumi del forno vengono lavati e si ha una produzione di Hcl a basso titolo per gli utilizzi interni

3) Sezione di produzione azoto mediante frazionamento aria.

4) Produzione Dicloroetano.

Il Cloro, prodotto nell'impianto Elettrolisi e l'Etilene, proveniente in fase gas dal Deposito costiero, costituiscono la carica dei due reattori per la produzione di Dicloroetano.

Il Dicloroetano grezzo di reazione viene successivamente lavorato e distillato in un impianto prima di essere inviato allo stoccaggio dell'impianto stesso o inviato, a mezzo oleodotto, al Deposito costiero.

#### DEPOSITO COSTIERO E OLEODOTTI

Il Deposito costiero è situato in Comune di Assemini è adibito allo stoccaggio di prodotti finiti (DICLOROETANO), provenienti dallo Stabilimento di Assemini tramite l'oleodotto DeCo – Stabilimento; e delle materie prime in arrivo a mezzo navi al Pontile (ETILENE) trasferite tramite l'oleodotto Pontile - DeCo, ed utilizzate negli impianti di Stabilimento.

#### PONTILE

Il Pontile a mare rappresenta il terminale dell'oleodotto che lo collega al Deposito Costiero. E' utilizzato per il ricevimento delle materie prime (etilene) e per la spedizione dei prodotti finiti (Dicloroetano) tramite nave.

#### AUSILIARI

Gli impianti facenti parte della funzione Servizi Ausiliari sono inseriti nello Stabilimento Syndial di Assemini (CA), nella zona industriale di Macchiareddu denominata CACIP, e sono costituiti da:

- CTE Centrale di Produzione Vapore;
- TAS Trattamento acque di scarico;
- TAF Trattamento acque di falda;
- Impianto di produzione acqua Demi a resine scambiatrici di ioni
- Impianto osmosi inversa per la produzione di acqua osmotizzata;
- Distribuzione fluidi.

##### 1.B.1.2.3.1 Tipo di processo tecnologico

I processi tecnologici utilizzati nelle installazioni oggetto del presente RdS sono dettagliatamente descritti nei singoli Rapporti Specifici ai quali pertanto si rimanda.

##### 1.B.1.2.4 Schema a blocchi e di processo semplificato

In allegato a ciascun Rapporto Specifico di Sicurezza sono riportati gli schemi semplificati e quantificati di processo dei singoli impianti con la specificazione dei collegamenti tra i singoli apparecchi o componenti dell'impianto oltre ai relativi schemi a blocchi.

In Allegato B.3 si riporta lo schema a blocchi e di processo semplificato per le materie prime che entrano e dei prodotti che escono dallo Stabilimento.

#### 1.B.1.2.5 Capacità produttiva

I quantitativi delle sostanze pericolose movimentate (t/anno) sono di seguito elencati.

Materie Prime	Dal Pontile al Deposito e quindi allo Stabilimento	
Etilene	53051	t/a

Prodotti finiti	Dallo Stabilimento al Deposito e quindi al Pontile	
Dicloroetano	156687	t/a

#### 1.B.1.2.6 Informazioni relative alle sostanze adoperate

Le sostanze riportate nell'allegato I del D.Lgs. 334/99 e s.m.i. adoperate, immagazzinate o prodotte in condizioni normali negli impianti dello Stabilimento o che possono svilupparsi in circostanze anomali prevedibili sono riassunte nel paragrafo successivo.

Nei singoli Rapporti di Sicurezza specifici vengono fornite le indicazioni richieste relativamente alle sostanze pericolose presenti.

Ulteriori informazioni sono riportate nelle schede di sicurezza contenute nell'Allegato B.4.

##### 1.B.1.2.6.1 Identificazione delle sostanze

#### IMPIANTO ELETTROLISI

Nome chimico	Cloro	Idrogeno	Ipoclorito di sodio
Numero CAS	7782-50-5	1333-74-0	7681-52-9
Numero CEE	017-001-00-7	001-001-00-9	231-668-3
Denominazione IUPAC	Chlorine	Hydrogen	Ipoclorito di sodio
Formula empirica	Cl <sub>2</sub>	H <sub>2</sub>	NaOC
Grado di purezza %	97,5	98	14-18% cloro attivo



## IMPIANTO SINTESI/RECUPERO HCL E FORNO INCENERIMENTO SFIATI CODE

Nome chimico	Cloro	Idrogeno	Acido Cloridrico	Propano
Numero CAS	7782-50-5	1333-74-0	7647-01-0	74-98-6
Numero CEE	017-001-00-7	001-001-00-9	231-595-7	601-003-00-5
Denominazione IUPAC	Chlorine	Hydrogen	Hydrogen Chloride	Propane
Formula empirica	Cl <sub>2</sub>	H <sub>2</sub>	HCl	CH <sub>3</sub> -CH <sub>2</sub> -CH <sub>3</sub>
Grado di purezza %	97,5	98	36,5	85

Per quanto riguarda le Code di lavorazione dell'Impianto DCE, Inviata al forno di incenerimento queste sono costituite da una miscela di molte sostanze di cui alcune sono classificate Tossiche, Cancerogene. Le più significative che caratterizzano la pericolosità delle peci sono le seguenti:

Nome chimico	Tetracloroetano	1-2 Dicloroetano
Numero CAS	79-34-5	107-06-2
Numero CEE	602-015-00-3	602-012-00-7
Denominazione IUPAC	1,1,2,2-Tetra-chloroethane	1,2 Dichloro-ethane
Formula empirica	CHCl <sub>2</sub> -CHCl <sub>2</sub>	CH <sub>2</sub> Cl-CH <sub>2</sub> Cl
Grado di purezza %	10% nelle code	30% nelle code

## IMPIANTO DICLOROETANO

Nome chimico	Dicloroetano	Cloro	Etilene
Numero CAS	107-06-3	7782-50-5	74-85-1
Numero CEE	602-012-00-7	017-001-00-7	601-010-00-3
Denominazione IUPAC	Ethylene Dicloride	Clorine	Ethylene
Formula empirica	CH <sub>2</sub> ClCH <sub>2</sub> Cl	Cl <sub>2</sub>	C <sub>2</sub> H <sub>2</sub>
Grado di purezza %	99	99,9	99,9

Per quanto riguarda le Code di lavorazione, Inviata al forno di incenerimento (Inserito nell'Impianto di Sintesi Acido Cloridrico) queste sono costituite da una miscela di molte sostanze di cui alcune sono classificate Tossiche, Cancerogene. Le più significative che caratterizzano la pericolosità delle peci sono le seguenti:

Nome chimico	Tetracloroetano	1-2 Dicloroetano
Numero CAS	79-34-5	107-06-2
Numero CEE	602-015-00-3	602-012-00-7
Denominazione IUPAC	1,1,2,2-Tetracloroethane	1,2 Dichloro-ethane
Formula empirica	CHCl <sub>2</sub> -CHCl <sub>2</sub>	CH <sub>2</sub> Cl-CH <sub>2</sub> Cl
Grado di purezza %	10% nelle code	30% nelle code

#### DEPOSITO COSTIERO – OLEODOTTI

Nome chimico	Dicloroetano	Etilene	Propano
Numero CAS	107-06-2	7664-41-7	74-98-6
Numero CEE	602-012-00-7	601-010-00-3	601-003-00-5
Denominazione IUPAC	1,2 Dichloro ethane	Ethene	Propane
Formula empirica	CH <sub>2</sub> Cl-CH <sub>2</sub> Cl	CH <sub>2</sub> =CH <sub>2</sub>	CH <sub>3</sub> -CH <sub>2</sub> -CH <sub>3</sub>
Grado di purezza %	99	99,9	85

#### PONTILE

Nome chimico	Dicloroetano	Etilene
Numero CAS	107-06-2	7664-41-7
Numero CEE	602-012-00-7	601-010-00-3
Denominazione IUPAC	1,2 Dichloro ethane	Ethene
Formula empirica	CH <sub>2</sub> Cl-CH <sub>2</sub> Cl	CH <sub>2</sub> =CH <sub>2</sub>
Grado di purezza %	99	99,9

## AUSILIARI

Nome chimico	Propano	Idrogeno	Ossigeno liquido	Dicloroetano
Numero CAS	74-98-6	1333-74-0	7782-44-7	107-06-2
Numero CEE	601-003-00-5	001-001-00-9	231-956-9	602-012-00-7
Denominazione IUPAC	Propane	Hydrogen	Oxigen	1,2 Dichloro ethane
Formula empirica	CH <sub>3</sub> -CH <sub>2</sub> -CH <sub>3</sub>	H <sub>2</sub>	O <sub>2</sub>	CH <sub>2</sub> Cl-CH <sub>2</sub> Cl
Grado di purezza %	85		100%	99

## MAGAZZINO CHEMICALS

Nome chimico	Azamina (vedi Idrazina)	Cloruro Rameico biidrato
Numero CAS	302-01-2	10125-13-3
Numero CEE	007-008-00-3	
Denominazione IUPAC	Hydrazione	Copper Chloride Dihydrate
Formula empirica	NH <sub>2</sub> NH <sub>2</sub> ·H <sub>2</sub> O	CuCl <sub>2</sub> ·2H <sub>2</sub> O

Per ulteriori informazioni si rimanda alle schede di sicurezza delle sostanze contenute in Allegato B.4.

Si precisa che le schede di sicurezza sono state illustrate a tutti gli operatori e una copia viene tenuta a loro disposizione presso la sala controllo.

1.B.1.2.6.2 Fase dell'attività in cui esse intervengono o possono intervenire

## IMPIANTO ELETTROLISI

Cloro, Soda Caustica ed Idrogeno

Rappresentano i prodotti principali del processo di elettrolisi del sale marino; il Cloro è utilizzato per la produzione dei clorurati e dell'Acido Cloridrico; l'Idrogeno per la produzione dell'Acido Cloridrico di sintesi, mentre la Soda viene venduta.

### Ipoclorito di Sodio

L'ipoclorito, sottoprodotto del processo di elettrolisi, viene prodotto nella sezione abbattimento sfiati cloro.

### IMPIANTO DI SINTESI-RECUPERO HCl E FORNO DI INCENERIMENTO CODE E SFIATI

#### Cloro

Prodotto nell'impianto di elettrolisi, viene utilizzato nella sintesi dell'Acido Cloridrico come materia prima.

#### Idrogeno

Analogamente al Cloro, prodotto anch'esso per via elettrolitica, viene utilizzato nella sintesi dell'Acido Cloridrico.

#### Acido Cloridrico (soluzione acquosa)

Rappresenta il prodotto di processo ed utilizzato in seguito nella sezione Elettrolisi come additivo.

#### Code (Mix di Clorurati organici)

Rappresentano sottoprodotti o intermedi della sintesi del Dicloroetano e sono inviate tramite linea direttamente al forno di incenerimento F101 per la relativa termodistruzione. Non è presente stoccaggio presso il forno inceneritore.

### IMPIANTO DICLOROETANO

#### Dicloroetano

È il prodotto finito che viene venduto. È stoccato in impianto, inviato a stoccaggio nel DECO e da qui inviato al pontile per il carico su navii cisterna.

#### Etilene

È una delle materie prime per la reazione di sintesi del Dicloroetano. L'Etilene viene acquistato, arriva tramite navi al pontile, trasferito in fase liquida al DECO, e da qui vaporizzato ed alimentato in fase gas all'impianto. Nello Stabilimento non vi è stoccaggio.

#### Cloro

Il Cloro prodotto nell'impianto elettrolisi è utilizzato come materia prima per la produzione del Dicloroetano.

#### Code (Mix di Clorurati organici)

Rappresentano sottoprodotti o intermedi di lavorazione. Sono stoccate in impianto ed inviate al forno di incenerimento F101 (vedere Impianto Acido Cloridrico e forno) per essere termodistrutte.

## DEPOSITO COSTIERO (DECO), OLEODOTTI E PONTILE

### Dicloroetano

E' il prodotto finito dell'omonimo Impianto di produzione. Rappresenta un prodotto finito e viene venduto. È stoccato in impianto, inviato a stoccaggio nel DECO e da qui inviato al pontile per il carico su navi cisterna.

Il trasferimento da Stabilimento a Deposito Costiero e da quest'ultimo a Pontile, per il carico sulle navi cisterna, avviene tramite Oleodotti.

### Etilene

E' una delle materie prime per la reazione di sintesi del Dicloroetano. L'Etilene viene acquistato, arriva tramite navi al pontile, trasferito in fase liquida al DECO, e da qui vaporizzato ed alimentato in fase gas all'impianto. Nello Stabilimento non vi è stoccaggio.

Analogamente al precedente caso, le linee di collegamento fra Pontile e Deposito Costiero e fra quest'ultimo a Stabilimento (esclusivamente in fase gas) costituiscono gli Oleodotti.

Il Propano è utilizzato come fuel gas nella caldaia a servizio dell'evaporatore di etilene.

## AUSILIARI

Propano: utilizzato come combustibile per l'accensione delle caldaie F301D ed F301C.

Idrogeno: utilizzato come combustibile nelle caldaie F301D ed F301C.

Olio combustibile: utilizzato come combustibile nelle caldaie F301D ed F301C.

1,2 Dicloroetano: i contaminanti dell'acqua di falda sono principalmente 1,2-dicloroetano, 1,1-dicloroetilene, ed altri composti clorurati la percentuale maggiore è comunque costituita da di 1,2-dicloroetano.

Il 1,2 dicloroetano è contenuto nel serbatoio S-34 (di capacità pari a 30 m<sup>3</sup>), dove confluiscono i vapori condensati in uscita dalla sezione di strippaggio. Tale sostanza è successivamente inviato al forno inceneritore.

Ossigeno Liquido: è utilizzato nel AOP (Advanced Oxydation Process) dell' impianto di trattamento TAF.

## MAGAZZINO CHEMICALS

Il Deposito delle sostanze e preparati costituenti chemicals ed additivi per gli impianti dello Stabilimento, occupa una superficie di 1800 m<sup>2</sup> interamente al coperto;

Nella suddetta area sono presenti sostanze e preparati classificati "tossici" e "tossici cancerogeni":

- Azamina (tossica): utilizzata in CTE come additivo per l'acqua di caldaia.
- Cloruro Rameico biidrato (tossico): utilizzato come catalizzatore dell'Impianto Dicloroetano.

#### 1.B.1.2.6.3 Quantità massime previste

Il riepilogativo delle quantità massime di sostanze pericolose presenti in ogni impianto/stoccaggio è riportato al paragrafo 1.B.1.2.1.

#### 1.B.1.2.6.4 Comportamento chimico e/o fisico delle sostanze in condizioni normali di utilizzazione

Nelle condizioni normali di temperatura e pressione di processo le sostanze utilizzate nei diversi impianti dello Stabilimento o stoccate nei depositi connessi, non sono suscettibili a dar luogo a fenomeni di instabilità.

Maggiori informazioni sono contenute nei Rapporti di Sicurezza specifici ai quali pertanto si rimanda.

#### 1.B.1.2.6.5 Sostanze che possono originarsi in condizioni anomale di esercizio

In caso di anomalie prevedibili nell'esercizio degli impianti e stoccaggi che comportino variazioni di esercizio (temperatura, pressione, portata ecc..) non possono originarsi sostanze diverse da quelle presenti e/o prodotte.

#### 1.B.1.2.6.6 Situazioni di contemporanea presenza di sostanze che risultino incompatibili fra loro

Non sono ipotizzabili situazioni di presenza contemporanea di sostanze incompatibili fra di loro in quanto i circuiti sono segregati e dedicati per ogni sostanza.

### 1.B.1.3 ANALISI PRELIMINARE PER L'INDIVIDUAZIONE DELLE AREE CRITICHE DELL'ATTIVITA' INDUSTRIALE

L'analisi preliminare per l'individuazione delle aree critiche è stata condotta, in relazione alla tipologia delle installazioni esaminate mediante:

- metodo indicizzato proposto dall'Allegato II al D.P.C.M. 31 marzo 1989 per gli impianti di processo e le parti di Deposito Costiero, Pontile ed Oleodotti in cui è presente etilene
- metodo indicizzato proposto nell'appendice II al D.M. 20 ottobre 1998, per le parti di deposito in cui è presente Dicloroetano.

Non è stata infine applicata l'analisi preliminare per l'individuazione delle aree critiche condotta mediante il metodo indicizzato proposto nell'appendice II del D.M. 15 maggio 1996, in quanto non sono presenti installazioni alle quali risulta applicabile tale metodologia, a fronte delle variazioni intercorse dopo il 2000 (dismissione stoccaggio Propilene). Si precisa infine che la suddetta metodologia non risulta applicabile allo stoccaggio di etilene, in quanto